Al dibattito promosso dal Comitato regionale nella sala comunale di Ancona

Aborto: la posta in gioco non è soltanto la legge

Come prepararsi alla battaglia referendaria - Le questioni legislative e le cose concrete - Ampia mobilitazione per preparare la manifestazione del 10 gennaio a Roma

ANCONA — Ha ormai preso decisamente il via, su tutto il territorio regionale, la campagna in difesa della legge 194 (« tutela sociale della maternità e interruzione volontaria della gravidanza ») minacciata dai tre referendum proposti da radicali e Movimento per la Vita. Comitati spontanei e fra partiti stanno sorgendo un po' ovunque, specie a livello comunale, e la prova più recente, di questa rinnovata vitalità ed ampiezza del movimento democratico, la si è avuta l'altra sera ad Ancona, con l'iniziativa pubblica promossa dal Comitato Regionale per la Difesa e l'Applicazione della 194 (che raccoglie le donne di PCI-PSI-PRI-PSDI-PDUP) nella Sala del Comune. Non voleva essere, principalmente — come è stato spiegato all'inizio — una manifestazione di massa, piuttosto un momento di concreta presenza di quella realtà sociale e delle sue organizzazioni senza la quale ogni battaglia referendaria è persa in partenza: e da questo punto di vista l'iniziativa è perfettamente riuscita, avendo registrato la presenza dei partiti, dell'Ente locale, del sindacato, delle organizzazioni categoriali dei contadini e degli artigiani, dei movimenti giovanili.

Tanto che il dibattito, succeduto agli interventi iniziali delle cinque relatrici (Barbara Cannata del PDUP nazionale; Graziella Gentilini, Consigliere comunale del PSDI e Pesaro; Elena Marinucci, del PSI nazionale; Paola Salmoni, segretaria nazionale del Movimento Femminile Repubblicano; Milli Marzoli, segretaria della Federazione di Ancona e membro della Direzione Nazionale del PCI) si è addirittura caratterizzato per la presenza maggioritaria di voci maschili.

Il confronto, anche per la qualità degli intervenuti, ha perciò marciato fin dall'inizio sul doppio binario del confronto sul nocciolo delle questioni di legge e politiche che stanno alle spalle delle richieste dei referendum, ma anche delle cose concrete da fare, fin da domani, per sconfiggere questo disegno involutivo e integralista (anche se sotto la bandiera radicale).

Così, mentre la Salmoni ha cercato di fornire materiale per un confronto approfondito sul merito della legge e del suo tormentato percorso nelle aule parlamentari dal '75 al '78, la compagna Marzoli, riprendendo anche quanto detto dalla Cannata, ha puntato l'accento sulla necessità di sconfiggere il progetto politico strategico che sta dietro i referendum.

Aborto come dramma che va sottratto alla clandestinità, larga attenzione ai problemi della prevenzione (educazione sessuale, consultori, anticoncezionali), tutela della maternità come garanzia del diritto al lavoro per le donne, ruolo fondamentale degli enti locali e della Regione (sia al momento del governo, che ora per una mobilitazione democratica a difesa della legge sottoposta a votazioni) sono stati gli argomenti messi a fuoco anche negli altri interventi.

Tutte questioni riprese poi anche nel documento finale, che contiene frà l'altro un appello generale alla mobilitazione nella Regione, anche in vista della manifestazione nazionale delle donne per la 194, il 10 gennaio prossimo a Roma.

m. b.

Ventaglio di iniziative a Pesaro e Urbino per la difesa della « 194 »

PESARO — Le rappresentanti del Comitato provinciale di Pesaro e Urbino per la difesa della legge 194 (« norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza ») hanno illustrato ieri mattina, nel corso di un incontro stampa svoltosi presso la sede comunale del capoluogo, il ventaglio delle iniziative di sensibilizzazione sull'importante questione.

Il comitato è composto dai movimenti femminili del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI, del PdUP, del PLI. All'incontro di ieri erano presenti Anna Faggi e Carla Tamburini per il PCI, Rosanna Marconi e Valeria Boselli per il PSI, Graziella Gentilini per il PSDI, Anna Rita Ioni per il PRI, Chiara Tenella per il PLI, Ottani e Murgia per il PdUP.

Stiamo assumendo iniziative per il pieno rispetto della legge — ha affermato la compagna Anna Faggi in apertura dei lavori — e per questo abbiamo inviato la richiesta ai sindaci della provincia, ai presidenti degli enti ospedalieri e a tutti i gruppi politici della regione Marche di operare, come prevede la stessa legge, per l'applicazione piena della 194 e per la sua divulgazione.

Questo ultimo problema, di informare correttamente l'opinione pubblica sui contenuti della legge, è strettamente legato all'iniziativa assunta ieri dal comitato nei confronti dei mezzi locali di informazione.

Ovviamente le iniziative del comitato provinciale per la applicazione e la difesa della legge 194 si intensificheranno nelle prossime settimane in particolare in vista della manifestazione nazionale che si terrà a Roma sabato 10 gennaio.

URBINO - Come ridare nuovo smalto ad una attività dalle radici rinascimentali

Una proposta che sta prendendo sempre più consistenza - Due canali paralleli - Costituita una commissione di studio - Il ruolo di Regione e Comune - Quel vecchio vetraio scalpellino - Una mostra promozionale in programma per l'estate prossima

C'è uno spazio produttivo per l'artigianato artistico. Perché non sfruttarlo?

URBINO — I vicoli in cui si aprivano botteghe di artigiani « creativi » se li ricordano un po' tutti gli urbinati. Qualcuno c'è ancora a lavorare oro e argento, a fare in ceramica le coppe amatorie (porta gioie di epoca rinascimentale sulla memoria del « cortegiano »), a costruire la stella ducale, una lampada in ottone a moduli piramidali pure di ascendenza cinquecentesca. Volendo allargare si può arrivare, sempre sulla linea di produzione non in serie di Urbino, a prodotti dei campi come la pizza con formaggio, la crescia, la caciotta, il miele.

Offrire a chi viene in Urbino per studio o per vacanza i prodotti dell'artigianato artistico? E' una proposta a cui si pensava da qualche tempo e che ora sta prendendo consistenza, su due canali paralleli: allestire per la prossima estate una mostra (forse nei locali attigui alla rampa di Francesco De Giorgio) con quanto già c'è, non sempre conosciuto, sul mercato e studiare la possibilità di dare un volto più preciso all'artigianato artistico. Come canale per il recupero di una produttività economica che può avere qualche spazio, ovviamente con l'ampiezza che gli è dovuto ma non di più.

Il problema è allo studio di una commissione formata da amministratori, esperti, rappresentanti delle categorie omonime, alcuni artigiani di Urbino. Si è costituita durante una riunione promossa dal Comune in cui sono stati discussi i vari aspetti di una questione che richiede sforzi concentrici per essere definita.

Alla Comunità Montana e alla Regione, la prima con il suo piano di sviluppo, la seconda con la legge specifica sull'artigianato artistico che prevede anche mutui a tasso agevolato, spettano gli interventi finanziari e diretti. Il Comune aiuterà con i mezzi e le competenze che ha. L'assessore Corbucci ribadiva nella prima riunione l'importanza dei piani particolareggiati del centro storico anche in questa direzione, mentre suggeriva di studiare nella commissione apposita la possibile ubicazione delle botteghe artigianali.

Poi il contributo degli esperti. Il professor Pietro Santini, che ha dato da alcuni anni alla sua bottega d'arte l'impronta della «creatività artigiana» con mostre sull'arte tipografica, sulla tecnica delle incisioni del francobollo, eccetera, ha suggerito anche altri oggetti che potrebbero essere messi in vendita. (Di grande suggestione, a parere nostro, il cassone nuziale o la borsa in pelle « Battista Sforza »). In effetti qualcosa c'è già, oltre il breve elenco che abbiamo fatto all'inizio di queste note. Ricordava il professor Baiardi, assessore alla Cultura, che in occasione della settimana dei comuni marchigiani tenutasi recentemente a Milano un settore abbastanza rappresentativo era dedicato all'artigianato urbinate.

Qui, in particolare, si tratta ora di artigianato artistico, di casa ad Urbino da sempre, anche se il punto di riferimento costante resta per ovii motivi il periodo rinascimentale. A Palazzo Ducale hanno lavorato gli artisti migliori del Rinascimento, ma a fianco c'erano scalpellini, stuccatori, rifinitori, restauratori passati senza nome. Eppure a loro si deve se, nel corso del tempo, la regia dei Montefeltro è arrivata così ricca. E anche così ben conservata in molte parti minime: c'è ancora chi ricorda il vecchio vetraio scalpellino che fino all'ultimo dopoguerra erano gli unici a saper fare un lavoro a regola d'arte in una struttura che dell'arte è grande espressione.

Non si deve tuttavia farsi illusioni, dice uno stampatore di Urbino, Vincenzo Tiboni: « oggi l'artigiano deve lavorare e vivere in condizioni soprattutto più redditizie e tutelate ad ogni livello. L'artigiano non può essere più cioè quello di una volta ».

Anche per dare spazio ad alcuni giovani che chiedono agli artigiani di Urbino di voler imparare il mestiere: quell'uso delle mani che fa tutt'uno con l'idea che si ha in testa e che si esprime in pezzi ogni volta unici. Per questo è utile allora la mostra programmata per l'estate prossima, come momento promozionale, quindi il lavoro congiunto che la commissione sta svolgendo fin da ora perché il problema possa essere più definito.

m. l.

Nella foto: via Mazzini ad Urbino, una delle strade di maggiore presenza artigiana

L'impegno della FGCI marchigiana per la ricostruzione delle zone terremotate

Le idee dei giovani per un nuovo Sud

Sei finora le spedizioni e più di trecento i volontari che si sono recati nei comuni colpiti dal sisma

ANCONA — Le spedizioni finora sono state sei. Sono così più di trecento i giovani marchigiani che raccogliendo l'invito della Federazione Giovanile Comunista e degli altri movimenti giovanili hanno dato il loro contributo volontario al soccorso delle popolazioni colpite dal tremendo sisma del 23 novembre.

Il primo contingente (ventinove giovani) partito nella settimana successiva al terremoto ha operato ad Eboli ed ha provveduto essenzialmente a scaricare dai camion coperte, eskimo, giacche a vento, cappotti, scarpe, viveri provenienti da ogni parte d'Italia e a distribuirli alla popolazione locale.

Tutti gli altri hanno invece prestato la loro opera a Nocera Superiore, dove hanno svolto prevalentemente compiti amministrativi, quali il censimento della popolazione. Ed è soprattutto in questa zona (Nocera Superiore dista solo cinque chilometri da Pagani, il cui sindaco Marcello Torre è stato assassinato pochi giorni fa dalla camorra) che hanno constatato con i propri occhi l'incapacità delle autorità statali a coordinare ed organizzare i soccorsi alle popolazioni. L'assenza di una reale capacità di direzione e di coordinamento ha favorito e favorisce l'esasperazione delle popolazioni locali (sintomatico l'assalto al centro di distribuzione di Eboli), lo spreco ed il disordine nella distribuzione degli aiuti materiali giunti, fenomeni di speculazione delle organizzazioni camorriste e mafiose, tentativi di uso clientelare degli aiuti soprattutto da parte della DC.

« Proprio per evitare questi pericoli, la spinta di solidarietà, la mobilitazione dei giovani non deve arrestarsi proprio ora, nella fase della ricostruzione. Da questa disponibilità — ci dichiara la compagna Cristina Cecchini, responsabile regionale della FGCI marchigiana — potrà costruirsi un nuovo rapporto tra i giovani e la politica, intesa come processo collettivo di cambiamento e di trasformazione ».

La FGCI, in effetti, in questi giorni è stato il principale punto di riferimento per tutti quei giovani che hanno voluto mobilitarsi attivamente in tutte le città italiane. Non per nulla, per restare nelle Marche, una decina di questi giovani, una volta tornati dalle zone terremotate hanno chiesto autonomamente la tessera della FGCI.

A questo punto però c'è davanti con tutti i suoi problemi, ardui, complessi, di difficilissima soluzione, la prospettiva della ricostruzione. Una ricostruzione che deve essere contemporaneamente fisica, economica e culturale, che significhi reale cambiamento ed effettivo risanamento, che avvenga in modo che tutto non sia uguale a prima. « Proprio per questo — puntualizza ancora la compagna Cecchini — è necessario che il flusso di solidarietà non si interrompa, ma che, anzi, trovi un sostegno sul piano del movimento e della iniziativa istituzionale. Con il passare dei giorni il nostro compito diventa sempre più *politico*. Per esempio, si stanno facendo assemblee con le popolazioni della zona che, alla ricerca di un tetto, hanno occupato le scuole, per discutere con loro sulla necessità di insediamenti urbani diversi, su come fare la domanda per avere la casa nuova ».

Per i giovani volontari marchigiani si presenta un altro tipo di problema. Prima ancora che si effettuassero i «gemellaggi istituzionali» (le Marche hanno « adottato » i comuni di Aquilonia, Bisaccia, Monteverde e successivamente anche i centri di Candela e Rocchetta Sant'Antonio) fin dai primissimi giorni successivi al terremoto hanno lavorato, come abbiamo già detto, ad Eboli, a Nocera Superiore. « Vogliamo mantenere questi campi base ma vogliamo riuscire a garantire la nostra presenza anche nei comuni gemellati.

« Stiamo partecipando alla campagna di raccolta dei regali per i bambini di queste zone e già ne abbiamo spedito un primo quantitativo. Abbiamo intenzione, a proposito, di fare una festa di Capodanno proprio a Nocera Superiore per tutti gli abitanti rimasti ».

« Un altro problema non secondario è quello dell'ulteriore abbandono di queste zone da parte dei giovani. Con essi vogliamo discutere su come ricostruire i loro paesi. Senza di loro nessuna ricostruzione sarà possibile. Abbiamo intenzione di costituire cooperative di giovani da impegnare proprio nell'opera di ricostruzione ».

A Lacedonia i giovani di Macerata realizzeranno un Centro Sociale. Il prefabbricato è stato progettato da geometri del capoluogo maceratese insieme ad altri ragazzi sempre di Macerata. Verrà montato nei prossimi giorni.

Questi ed altri problemi che attendono di essere risolti richiedono un salto di qualità non indifferente nella macchina dei soccorsi. Ieri in questa pagina il compagno Mario Fabbri testimoniava eloquentemente delle disfunzioni e delle carenze della Regione Marche. L'impegno dei giovani volontari si svilupperà sostanzialmente in tre direzioni: attraverso il consolidamento dei campi di lavoro che si sono costituiti autonomamente con il sistema della rotazione delle presenze; attraverso gli Enti locali e le Regioni, sulla base dei gemellaggi; attraverso le indicazioni che potranno venire dal Commissario straordinario per le zone terremotate.

« I giovani comunisti — ci dichiara a proposito la compagna Cristina Cecchini — ritengono sia indispensabile rafforzare la presenza dei giovani. Occorre tra l'altro mobilitare in quest'opera di volontariato le forze giovanili tecniche, specialistiche (medici, assistenti sociali, architetti, ingegneri, periti agrari, veterenari, tecnici di ogni genere).

Franco De Felice

Ancona: si conclude il ciclo di film d'epoca

Quanto ha fatto parlare questo cinema muto

Grande e inaspettato successo di pubblico alla rassegna organizzata dalla Provincia e dal Comune in collaborazione con la Mostra di Pesaro

ANCONA — Giornata conclusiva, oggi, per « Il cinema muto italiano dagli anni d'oro alla crisi », la rassegna di films d'epoca organizzata congiuntamente dalla Provincia e dal Comune di Ancona, in collaborazione con la Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, presso il cinema ENEL. 40 films in quattro giorni, con proiezioni continuate dal primo pomeriggio fino alla tarda serata, che hanno registrato un successo di pubblico per certi versi inaspettato, specie se letto alla luce del valore culturale più complessivo dell'iniziativa.

Accanto alle proiezioni, infatti, nel salone della Provincia si è sviluppato un vivace convegno di studi, articolatosi per tutte quattro le mattinate, con una foltissima partecipazione di studiosi e critici, ma anche di semplice pubblico. In questa giornata conclusiva, si discuterà attorno a cinque relazioni: « Il divismo » di Giovanna Grignaffini, « un film della Bertini: "Mariute" » di Vito Zagarrio, « debiti terminologici del primo cinema italiano » di Sergio Raffaelli, « les metteuses en scene » di Vittorio Martinelli, « Il 1919: analisi di una annata cinematografica » di Pierluigi e Luisa Ghezzi.

In collaborazione con l'editore « Marsilio » è stata anche pubblicata una antologia delle riviste che uscivano all'epoca, mentre altri materiali di approfondimento e documenti storici sono stati distribuiti a critici e pubblico intervenuti.

RICORRENZA

ANCONA — In occasione della ricorrenza della morte dell'amico AMLETO DUCA, avvenuta il 22-6-80, il sig. Possanzini Pierluigi ha sottoscritto per l'Unità la somma di L. 40.000. La redazione ringrazia.

E' arrivato a Pesaro il treno-mostra allestito dall'Enel

Tutti in carrozza per sapere come si risparmia energia

Il convoglio composto di nove vagoni espositivi - L'iniziativa si rivolge particolarmente ai giovani Un bene che non può essere immagazzinato - Se ogni famiglia risparmiasse un kilowattora

PESARO — « Risparmiare energia si può » e come fare lo spiega l'Ente nazionale per l'energia elettrica attraverso una mostra itinerante che sosta da ieri nelle Marche. E' Pesaro la prima delle quattro tappe regionali e l'approdo della mostra è la stazione ferroviaria dal momento che, fatto abbastanza inusuale, l'iniziativa ha trovato sede all'interno di un convoglio composto da nove vagoni espositivi che al termine della « campagna » avranno toccato 66 località, tra grandi centri urbani e piccole città di provincia. Il ruolino di marcia del treno, per quel che riguarda le Marche, è così stabilito. Ieri a Pesaro (la presentazione alla stampa è avvenuta alle ore 16, l'inaugurazione alle 17), il 24 ad Ancona, il 31 dicembre a Fabriano e il 17 gennaio a Grottammare.

Ogni carro del convoglio ha una specifica collocazione: « Come nasce l'energia elettrica », « Le fonti integrative », « L'Enel per la conservazione dell'ambiente », « Il risparmio energetico », « L'elettricità e il treno » ecc.

Vi è anche un centro informazioni e una scala proiezioni ove sosterà in continuazione personale dell'Enel incaricato ad illustrare al pubblico le finalità dell'iniziativa.

In particolare il « messaggio » si rivolge ai giovani. I contatti assunti con il provveditorato agli studi di Pesaro hanno già consentito di suscitare un largo interesse nelle zone per l'iniziativa. Sono previste visite delle scolaresche di tutte le zone della provincia di Pesaro e Urbino. « Il nostro lavoro di sensibilizzazione — afferma il dottor Silvio Sermarini, capo ufficio commerciale della zona di Pesaro dell'Enel — non si esaurirà certo con la partenza del treno dalla nostra città. C'è l'impegno a proseguire direttamente all'interno delle scuole la nostra campagna, attraverso conferenze, proiezioni e iniziative sul tema del risparmio energetico e della giusta utilizzazione dell'energia nell'arco della giornata ».

Quest'ultimo punto sarà particolarmente propagandato dalla mostra itinerante, per spiegare soprattutto che l'energia elettrica è un bene che non può essere immagazzinato, e che alla sua produzione deve corrispondere l'immediata messa in rete. Di qui la necessità che il consumo non si concentri nelle ore di punta; e in questo senso è possibile fare qualcosa soprattutto per quel che concerne l'utilizzazione familiare degli elettrodomestici.

In quali termini si potrebbe prospettare un primo risparmio energetico? All'Enel spiegano che ad ogni chilowattora corrisponde il consumo di 250 grammi di prodotti petroliferi. Se ogni famiglia italiana ne risparmiasse uno, farebbero tre miliardi in meno al giorno di consumo energetico, tanto quanto costa il carico di una grossa petroliera.

Nuovo reparto ai Magazzini GABELL
GABELL SPORT
MARINA DI MONTEMARCIANO
Piazzale Marinella - Tel. 916.128
particolarmente attrezzato per lo Sport sulla neve:
SCI - ATTACCHI - SCARPONI
DOPOSCI - GIACCHE con Piumino
MAGLIONI - PANTALONI
prodotti dalle migliori case specializzate.
I MIGLIORI PREZZI NEL SETTORE

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO
UNITA' VACANZE
20162 MILANO
Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557
00185 ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141

il CENTRO VENDITA ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
MAGA. RI.
AUGURA A TUTTA LA CLIENTELA
BUONE FESTE
e ricorda che FABBRICHE di gran prestigio come:
CARRERA - LEBOLE - SANT'AGOSTINO - PUCCI
BASSETTI - RAGNO - REDE - LOVABLE
vendono direttamente al consumatore offrendo qualità con la politica del gran risparmio.
Abiti uomo - giacche - pantaloni - cappotti - jeans - camiceria maglieria - biancheria - calzetteria e centinaia di altri articoli
PESARO - Via Bramante 26-28 (Zona Mercato)

PREFERITE IL torrone BEDETTI
FALCONARA M. (Ancona)
fatto come allora

REDAZIONE MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI, 9 - ANCONA - TELEFONO 56.700 - UFFICIO DIFFUSIONE: TELEFONO 28.500